

Parma

A un anno dalla morte Il ricordo della famiglia del manager

Le Zebre e Vinylistic: «Il Leo è sempre tra noi con il suo entusiasmo»

Messaggi e iniziative benefiche in memoria di Mussini

Sabato 8 ottobre
Sarà consegnata la somma realizzata dalla vendita delle magliette di Vinylistic insieme a Macrom e Zebre Rugby alla comunità «Gli amici di Davide» che si occupa della costruzione di una casa per ragazzi con disabilità.

» Parma lo ha salutato un anno fa allo stadio Lanfranchi, per i suoi funerali. Ma Leo Mussini è ancora lì, in campo con le Zebre e in console, tra i deejay dell'associazione Vinylistic. Tra una montagna di idee per la musica, lo sport e la beneficenza.

Quando è morto a soli 41 anni la città è rimasta incredula: l'eterno ragazzo sempre di corsa, tra un'iniziativa e l'altra. Un vero motore per la provincia, dove a volte il tempo è rallentato. Ma Leonardo Mussini, per tutti Leo, era veloce e ha coinvolto tante persone in più eventi, con la sua passione inesauribile. E quella forza ora manca, così come manca il suo sguardo luminoso, felice, soprattutto buono: «Vorrei solamente sorridere ancora insieme a te», scrive in un messaggio la sorella Francesca. Proprio per quella allegria che sapeva trasmettere, ma anche per quella intelligenza, grazie alla quale pur essendo giovanissimo era riuscito a fare tante cose che

portano il suo nome. Tante le mete raggiunte dal manager e responsabile marketing e comunicazione delle Zebre Parma. «Un anno fa quando abbiamo salutato Leo è stato un momento assolutamente drammatico e inatteso - dice l'amministratore unico delle Zebre Michele Dalai -. Il sentimento principale è stato lo spaesamento e il dolore terribile; adesso, a distanza di un anno, abbiamo recuperato i ricordi migliori e il lascito più bello di Leo: la sua passione e il suo entusiasmo che mettiamo nelle nostre giornate e in tutto ciò che facciamo. Negli uffici si respira un'elettricità bellissima che è la sua presenza costante».

Così Carlo Maffini, presidente dell'associazione Vinylistic: «Sono sicuro che se Leonardo mi sentisse sarebbe contento del fatto che l'associazione, nonostante i primi momenti di sconforto sia ripartita. Si sono rivisti vecchi ma anche tanti nuovi associati da tutto il Paese che han-

no permesso la realizzazione di alcuni progetti come il Record Store Day e la Festa della Musica. Vinylistic sarà molto presto un'associazione a promozione sociale che è quello che insieme ci eravamo prefissati. Continueremo ad impegnarci per la nostra categoria, principalmente quella dei dj e fra le cose belle c'è anche la raccolta fondi che abbiamo promosso: sabato 8 ottobre consegneremo la somma realizzata dalla vendita delle magliette di Vinylistic insieme a Macrom e Zebre Rugby alla comunità "Gli amici di Davide" che si occupa della costruzione di una casa per ragazzi con disabilità. Se qualcuno vuole contribuire potrà farlo anche quel giorno, durante la partita allo Stadio Lanfranchi di Parma per l'incontro delle Zebre Rugby contro i DHL Stormers. Leo ne sarebbe fiero e noi con lui». Mirko Cella, suo vocalist, scrive ancora: «Mi accorgo ogni giorno quanto sono stato fortunato ad avverti cono-



Leonardo Mussini
Manager delle Zebre Parma e fondatore dell'associazione Vinylistic, è morto un anno fa all'età di 41 anni. Ma la sua opera continua.

sciuto. Insieme ne abbiamo fatte delle belle nel nostro mondo fatto di musica e sorrisi. Il tuo grande cuore e la tua immensa disponibilità erano le tue caratteristiche principali ed ora che non posso più confrontarmi con te, tutto ha un altro sapore. Porto con me le tue ultime parole: "Keep hope alive, ciao Bros"».

Un ragazzo abituato a fare del bene, ieri come oggi: «Amiamo te e la tua meravigliosa mamma Guida sempre di più - sottolineano la zia Terry, la compagna di Leo Elisa, insieme a Giacomo e Paola, in ricordo anche della madre di Leo, scomparsa pochi giorni dopo il figlio, il 16 ottobre 2021 -. Se volete aiutare la ricerca sull'ipertensione polmonare, fate una do-

nazione all'associazione <https://www.apiitalia.it/> o <https://www.apiitalia.it/so-stienici/> a nome di Leonardo Mussini: servirà a chi sta ora male come è stato lui». E conclude la sorella Francesca anche a nome del padre Paolo: «Non so il perché, ma ti sento sempre dentro e adesso anche fuori fratellone, in ogni cosa che faccio e vivo. Sai benissimo che amo i cuori e da quando non ti posso più abbracciare, tu ogni giorno mi fai trovare sempre un cuore nuovo nella vita che osservo, nelle persone e nella natura mentre passeggiavo con il mio Blues. Sei sempre accanto a me, non importa quanto è grande la distanza che ci separa: perché tu esisti».

Mara Varoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA